

Roma *Spettacoli*

Teatro Vascello

Lo scandalo della Storia (da Morante)

Prodotto dal Centro Teatrale Bresciano nel 2019 e adesso giustamente condiviso dalla Fabbrica dell'Attore, ecco da stasera in programma al Vascello uno spettacolo che non poteva per nessuna ragione al mondo mancare su un palcoscenico romano.

Si tratta de "La storia", trasposizione teatrale liberamente ispirata al romanzo "La storia" di Elsa Morante, un lavoro con sottotitolo "Uno scandalo che dura da diecimila anni", con drammaturgia di Marco Archetti, con regia di Fausto Cabra, e con tre protagonisti, Franca Penone, Alberto Onofrietti e Francesco Sferazza Papa. Dietro la traccia di un'opera anche negativa e disperata, è innegabile che si ha a che fare con un capolavoro vitale e commovente, venato di leggerezza nonostante tutto. I realizzatori di questo spettacolo sono stati sensibili a una potente sotto-trama che può sintetizzarsi nelle parole del giovane Nino, «Loro non lo sanno, a mà, quant'è bella la vita». Da questi pensieri scaturisce il sodalizio artistico che ha visto l'attore-regista Fausto Cabra disporsi a immedesimarsi con Marco Archetti in un progetto di scrittura scenica da ricondurre all'immensa ricchezza del romanzo di Elsa Morante. L'iniziativa si mette in ascolto del libro con delicatezza e umiltà insieme al pubblico, suddividendo l'umanissima materia in due parti, una 'in tempo di guerra' e una 'in tempo di pace'. Per poter rivelare le forze motrici e distruttrici delle cose, fino a celebrare la vita raccontando la morte, e la morte raccontando la vita. — r.d.g.



▲ In scena I protagonisti de La Storia



📷 **Senatore**
Un lavoro di Marinella Senatore: è una delle protagoniste del libro di Paola Ugolini

Teatro Parioli

In Zio Vanja il campione è Cederna

di Rodolfo di Giammarco

Dramma che Cechov considerava una commedia, rappresentazione delle inerzie e della noia come anticamera della depressione, lo "Zio Vanja" impersonato da Giuseppe Cederna sullo sfondo d'una messinscena che l'adattamento-regia di Roberto Valerio ha deciso di restituire con meccanismi di contrasto, energia e movimento, arriva da stasera al Parioli sotto forma di spettacolo più vicino a un vaudeville che a una storia smarrita e delusa, col marchio dell'Associazione Teatrale Pistoiese. Le figure di Cechov attendono invano la felicità, un futuro migliore. «Ma quello che non manca è l'ironia, che pervade tutto il testo» commenta il regista.

E il Vanja di Giuseppe Cederna non fa nulla per contraddire la frase rivoltagli dal dottor Astrov, Pietro Bontempo: «Tu sei il re dei buffoni». Nella casa rurale Vanja corteggia la bella Elena, Caterina Misasi, seconda moglie del professore proprietario, Alberto Mancippi, mentre non avranno sviluppo le riflessioni della nipote Sonja di Mimosa Campironi, della maman Marija di Elisabetta Piccolomini, del Telegin di Massimo Grigò. Un'altalena che scende dal cielo, una botte di vino per l'ubriacatura notturna, un pianoforte che ricorda l'infanzia e un albero di beckettiana memoria costituiranno il mondo di desideri non traducibili in realizzazioni. Ma occhio a Giuseppe Cederna, al suo Vanja, ai suoi miraggi, al suo tragicomico: tra malinconia e slancio lui è il campione dell'irrealtà di tutti.



▲ Protagonista Giuseppe Cederna

Maxxi

Artiste d'avanguardia performance collettiva in forma di libro

di Lorenzo Madaro

Al principio ci fu *L'altra metà dell'avanguardia*, una mostra epocale che quarantadue anni fa rivoluzionò la storiografia artistica, dando (finalmente) spazio alle donne artiste, per troppo tempo tenute in un cono d'ombra, anche da mariti, compagni, amanti e maestri, uomini che si sentivano d'avanguardia. Fu una mostra, ideata e curata da Lea Vergine a Palazzo Reale di Milano, che fece scuola. Ma c'è ancora molta strada da compiere, evidentemente, se oggi una curatrice militante e attenta come Paola Ugolini ha scritto il libro *Artiste e femminismo in Italia*. Per una rilettura non egemone della storia dell'arte (Christian Marinotti edizioni, pp. 223, 24 euro), concentrandosi con alcuni saggi monografici su artiste di differenti generazioni. Si parte con Bice Lazzari e Carol Rama e si arriva alle giovani artiste italiane. Roma ha un ruolo cruciale in questa storia, non è un caso che il volume sarà presentato al MA-

XXI domani alle ore 18, con l'autrice e la studiosa Laura Cherubini, direttrice della collana editoriale le Chiavi dell'arte.

Carla Accardi, anzitutto. È lei un esempio concreto di impegno civile, che nel 1970 con la critica d'arte e teorica del femminismo Carla Lonzi fonda Rivolta femminile, "primo gruppo femminista separatista italiano che fa dell'autocoscienza il proprio strumento di militanza", come suggerisce la stessa Ugolini. Nel 1947 Accardi - veniva da Trapani - a Roma fonda insieme al compagno Antonio Sanfilippo e ad altri artisti il Gruppo Forma 1, lei è l'unica donna del collettivo. Con i suoi pionieristici segni astratti traccia un alfabeto nuovo, associato a un impegno concreto, tanto che a un certo punto fonderà, insieme ad alcune giovani artiste, anche Rivolta femminile e poi la Cooperativa Beato Angelico e Roma si doterà così di un nuovo spazio espositivo di ricerca sui temi

tra arte e femminismo.

Meritano attenzione, tra le altre protagoniste del libro - da Marisa Merz a Francesca Woodman, passando per, ovviamente, Marina Abramović - le più giovani Elena Mazzi, Romina De Novellis, Silvia Giambone e Marinella Senatore, quattro artiste che hanno sempre avuto un rapporto speciale con Roma. Proprio alla Senatore si deve la School of narrative dance, una scuola internazionale senza una sede fissa, che di volta in volta mette in scena performance collettive che spingono a una riflessione profonda sui temi di stretta attualità, tra cui, appunto il femminismo. Il valore di questo libro di Ugolini sta in questa complessità, non soltanto di casi specifici, ma anche di linguaggi, approcci, metodologie. Ne emerge, come osserva la stessa autrice, «un'indagine di una creatività osservata da un punto di vista non egemone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEN DAYS

**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA**

VITERBO
CIVITAVECCHIA
CENTRI DI ATENEIO

**28 FEBBRAIO
1-2 MARZO
2023**

Scopri l'offerta formativa e il programma delle giornate, visita unitusorienta.unitus.it

C.A.I. Mektra

Installazione ascensori

Sostituzione e riparazioni di tutti gli ascensori

Manutenzione ordinaria e straordinaria

Verifiche periodiche

Meccanica di Precisione

Via della Genetica, 5/7 | RIETI | Tel. 329.9727450 | luca.dalberto@mektra.it | mektra.it